



L'agenda del vescovo

Sabato 17. Alle ore 17 amministra la Cresima ad Aieta. **Domenica 18.** Alle 10 saluta i ragazzi dei gruppi sportivi del Tirreno a Belvedere M; alle 11 conferisce le Cresime nella parrocchia di Orsomarso. **Da lunedì 19 a giovedì 22.** È a Roma per l'Assemblea generale della Cei. **Sabato 24.** A Scalea nella parrocchia di San Nicola in Plateis celebra l'Eucarestia e amministra le Cresime. **Domenica 25.** Alle 18 amministra le Cresime nella Chiesa Cattedrale.

Prete sulla misura di Cristo



Nel Duomo di San Marco Argentano, venerdì 2 maggio, il vescovo Leonardo Bonanno ha conferito l'ordine del presbiterato a don Angelo Longo

Nel Duomo di San Marco Argentano, venerdì 2 maggio, il vescovo mons. Leonardo Bonanno ha conferito l'Ordine del Presbiterato al diacono Angelo Longo della parrocchia S. Antonio di Padova in Grisolia. Hanno partecipato al sacro rito il parroco don Franco Tufo presente con tanti fedeli di Grisolia, il Rettore dell'Almo Collegio Capranica in Roma Mons. Ermenegildo Manicardi, insieme con alcuni sacerdoti e alunni; don Gianfranco Belsito, già Rettore del Seminario Diocesano, che insieme ai suoi collaboratori ha accolto don Angelo nell'anno propedeutico, e il Rettore del Seminario Teologico Cosentino Can. Mario Corrado, che ha conosciuto e ha stima per l'ordinando; i diversi sacerdoti della diocesi, i diaconi, i seminaristi della Chiesa di Dio che vive a San Marco Argentano-Scalea. Presente in forma ufficiale il Sindaco di Grisolia, con una delegazione della Amministrazione Comunale e il gonfalone del Comune dell'Alto Tirreno cosentino. Il Presule rivolgendosi, all'ordinando nell'omelia ha avuto parole di affetto e di stima: «caro don Angelo – ha detto mons. Bonanno – già il tuo nome richiama il paradiso con gli angeli e i santi, con Maria e la Santissima Trinità ma il sacerdote, come ci ha detto il Santo Curato d'Ars: "A maggiore dignità rispetto a un angelo di Dio"; egli, infatti, sulla terra lo rappresenta, anzi, lo ripresenta. Davvero ogni giorno specialmente all'altare il nostro cuore dovrebbe sentire "timore e tremore", considerata l'inadeguatezza delle nostre persone per un compito e una missione così sublimi! E se a questa povertà aggiungiamo le nostre personali, ricorrenti, resistenti lacune, il divario tra noi e le "cose sante" che amministrano diventa incolmabile». Il Vescovo ha sottolineato come «Papa Francesco insiste nel dire: "Quanto fa bene l'esempio di un prete misericordioso, di un prete che si avvicina alle ferite (...) caro don Angelo, se questo è vero per te e per noi capiremo come tutta la nostra vita debba essere impostata "sulla



L'ordinazione sacerdotale di don Angelo Longo

misura di Cristo». Offrire avendone capita l'interiore valenza, il significato della castità, dell'obbedienza, della povertà: tre ambiti che s'intrecciano per esaltare la vera piena, libertà interiore. Senza finzioni o false promesse!» Il Vescovo ha ricordato inoltre all'ordinando come «da questo primo giorno del tuo sacerdozio si fedele agli impegni che liberamente stai per assumerti. La preghiera di ogni giorno, in particolare la santa Messa e in genere quella della comunità ecclesiale alimenteranno e rafforzeranno i tuoi buoni propositi». Nella stessa settimana la diocesi ha festeggiato i cento anni di vita di don Mazza (anch'egli di nome Angelo), sacerdote che ha conservato, per unanime affermazione del Presbitero diocesano e del popolo, lo zelo per le anime e le tante virtù sacerdotali del suo cuore; il nostro Vescovo rivolgendosi a don Longo gli ha augurato di seguirne la longevità di vita e gli insegnamenti. «Don Angelo Mazza soleva dire, come insegnava e dovrebbe insegnare l'ascetica: "I desideri del Vescovo

sono comandi!". Oggi – ha sottolineato il Presule – capita spesso di verificare con amarezza che "i comandi del Vescovo non sono ritenuti nemmeno desiderati!". Intendiamoci qui nessuno comanda se non per servire le nostre Comunità. Chi vi parla spera di non chiedere nulla, che a partire dalla coscienza, non gli sembri obiettivamente valido e possibile, pur sapendo che a correggere vie storte ci penserà il Signore e a volte la stessa persona che posta a capo non ha saputo esercitare il suo ruolo. Caro don Angelo forse la vicinanza (da segretario particolare, ndr) con me tuo vescovo ti ha trasmesso in più di una circostanza questi pensieri». «Mentre ti ringrazio della tua opera puntuale, delicata e riservata resa in questi mesi alla Chiesa Diocesana, desidero augurarti un Sacerdozio santo e santificatore tra noi, perché sia motivo di consolante gioia per i tuoi cari genitori, i tuoi familiari (in particolare il piccolo Alessandro, la cui nascita abbiamo atteso perché anch'egli fosse presente a questo evento di grazia). Ma non possiamo non ricordare in questa liturgia Mons.

la biografia

Una vocazione venuta da lontano

La vocazione di don Angelo è una «storia d'amore» che inizia da bambino. A 9 anni si sente affascinato dai grandi eroi della fede e dell'amore sconfinato verso Gesù. Durante l'adolescenza Angelo continua a mettere al centro di tutto la domenica. La figura del parroco, don Pasquale Saporito, uomo straordinario contribuisce alla sua crescita vocazionale. Grazie alla testimonianza di padre Oreste, religioso che svolgeva il suo ministero in Grisolia, in Angelo a 14 anni sorge la domanda: «E se anch'io diventassi prete?» Quando il Signore chiama padre Oreste a sé, in quel giorno «io promisi di continuare una vita d'amore con il Signore». Fu per Angelo un periodo di riflessione che durò cinque anni; vi era l'iniziale dispiacere della madre, successivamente divenuta gioia, dall'altra parte la felicità di iniziare al più presto questo cammino.

Domenico Crusco, scomparso recentemente alcuni mesi fa, che ha sempre seguito con cuore paterno Angelo nel suo itinerario formativo, anche perché suo compaesano». Don Angelo ha presieduto la sua prima Messa solenne sabato 3 maggio 2014, nella parrocchia di Sant'Antonio in Grisolia.

Il cardinale Ravasi a Rende

Oggi alle 16,45 presso il Palacultura Giovanni Paolo II in Rende, il cardinale Gianfranco Ravasi, cardinale diacono di San Giorgio al Velabro, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, terrà la Lectio magistrale dal tema "Fede, società e cultura". L'alto momento culturale è promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano.

Convegno sulla Liturgia

L'Ufficio liturgico diocesano ha promosso per domenica 25 maggio alle ore 16 il Convegno diocesano dal tema: "La liturgia fonte e culmine della vita cristiana" che si svolgerà presso la colonia San Benedetto in Cetraro Marina. Al convegno sono invitati a partecipare gli animatori liturgici, i diaconi, i cori, i ministri istituiti, i ministri straordinari della comunione e i catechisti. L'anno scorso è stato avviata un'intensa riflessione teologica sulla risorsa educativa della liturgia. Ora è necessario sviluppare anche i risvolti pastorali per le singole comunità, per favorire la ricchezza della liturgia sia nell'atto celebrativo sia nel vissuto dei credenti. Relatore sarà don Pino Ciazzio direttore dell'Ufficio liturgico diocesano dell'arcidiocesi di Crotone-Santa Severina.

Festa della Cinta

Domenica 4 maggio scorso al Santuario regionale del Pettoruto è stata celebrata la tradizionale Festa della Cinta, presenti alla Messa il sindaco di San Sosti, insieme con alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale e tanti fedeli e devoti sanostesi e della Valle dell'Esaro, eredi di una devozione antica. Il vescovo nell'omelia ha evidenziato come il fedele pellegrino sente il bisogno di uscire dalle sue certezze, alcune delle quali formano convinzioni erranee, per distinguere il suo sguardo verso l'alto, da dove come dice il salmista "gli verrà l'aiuto". A proposito dei santuari – ha sottolineato il presule – San Giovanni Paolo II sosteneva: "I Santuari sono luoghi dove si va per ottenere la Grazia prima ancora che le grazie".

Scalea, lavoro e speranza

Mercoledì 23 Aprile presso i locali della chiesa Santissima Trinità di Scalea, è stato presentato, a cura della Cooperativa Sociale "Progetto Germano" di Scalea, il corso di orientamento e formazione del progetto "Non fatevi rubare la speranza: ho fiducia nel mio futuro in Calabria". Progetto realizzato con il contributo di Azione cattolica, Movimento lavoratori azione cattolica, Progetto Policoro e Caritas italiana, presentato e premiato al "VIII concorso di idee Lavoro e Pastorale 2014" a Roma a gennaio. Discreta la presenza di pubblico, di curiosi e di Parroci interessati all'iniziativa che partirà il 7 maggio, con fine corso fissato per 18 giugno, e che vedrà affrontare varie problematiche di natura socio-psicologica, di impresa e di territorio, stimolando e, laddove ne esistano i presupposti, seguire con azioni di accompagnamento la creazione di nuove opportunità lavorative. L'obiettivo finale è giungere alla creazione di laboratori sociali che inizieranno a produrre valore, inteso come valore socio-economico. I laboratori dovranno ripartire dalle tradizioni e dalle buone prassi, capitalizzando le esperienze di professionisti e gli insegnamenti dei nonni esaltando le eccellenze enogastronomiche, culturali, artigianali locali. Le persone fin qui incontrate, con le loro capacità, porteranno le iniziative al successo e ad una buona produzione di "Art-Local" coinvolgendo sempre più tutti coloro che intenderanno scommettere su sé stessi. La produzione sarà destinata alla vendita in botteghe sociali. Le iscrizioni al Corso resteranno aperte fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili, a fine corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione. (Fabio Cifuni)

La Chiesa per la scuola

Sabato 10 maggio scorso 220 tra alunni e docenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Balsano" di Roggiano Gravina hanno partecipato all'incontro a Roma con papa Francesco. La scuola di Roggiano, unica realtà scolastica della diocesi che ha accolto l'invito che ha registrato ben 300 mila le presenze in piazza San Pietro e nelle vie limitrofe in occasione dell'evento «La Chiesa per la scuola», durante il quale il Papa ha incontrato studenti e insegnanti provenienti dalle scuole di tutta Italia. Superato anche il numero previsto dei pullman attesi nella Capitale, che hanno raggiunto quota 2000. Le parole e la presenza di Francesco hanno illuminato il volto dei ragazzi presenti.

Marina di Tortora

Azione cattolica Wojtyla, spettacolo che ha fatto riflettere

Chi ha conosciuto la gioia dell'incontro col Cristo, non può tenerla chiusa dentro di sé ma deve irradiarla. Questa gioia di cui parla il santo Giovanni Paolo II, è stata esternata lo scorso 30 aprile nella chiesa Stella Maris, dal gruppo adulti di Azione cattolica della parrocchia di S. Stefano Protomartire di Tortora Marina, con la Messa in scena del recital "Il Pellegrino del mondo". Gli attori si sono messi in gioco grazie all'incoraggiamento del parroco don Antonio Pappalardo. Intense riflessioni sulla figura di Karol Wojtyla, così da evidenziare fermezza, compassione e perseveranza di un uomo che è riuscito a donarsi al mondo con la sua semplicità. Rappresentazione profonda e coinvolgente che ha percorso tutta la vita del Pontefice, dalla sua città natia Wadowice, fino a Roma. Spettacolo musicale e teatrale composto da parti recitate, video, canzoni e tanti colpi di scena che hanno stupito e commosso il pubblico. Emozionante l'annuncio *Habemus Papam* con il «Mi corrigerete» interpretato nel recital da Pietro D'Onghia. Un ringraziamento sincero va alla responsabile Elisa Campagna per la sua tenacia che la contraddistingue in ogni iniziativa e nel corso della serata ha ricordato le parole che ripete costantemente il parroco don Antonio Pappalardo "ogni buona iniziativa racchiude in sé una ricchezza, che aiuta a riscoprirsi uomini che credono in una Verità e che salva ed aiuta a vivere meglio sporcandosi le mani per gli altri al servizio del Signore". Un grazie a tutti gli attori e persone che nel silenzio si sono adoperati per la buona riuscita dello spettacolo, esperienza che ha fatto crescere tutti facendo capire che l'unione fa la forza e per raggiungere buoni risultati è indispensabile la partecipazione di tutti.

Luana De Diego



In festa per monsignor Oliva nuovo vescovo di Locri-Gerace

La nostra Chiesa diocesana gioisce per la nomina a vescovo di Locri-Gerace di monsignor Francesco Oliva. Infatti don Franco è nato il 14 gennaio 1951, nella piccola comunità di Avena di Papisidero, oggi appartenente alla nostra diocesi. Inoltre don Franco dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 5 gennaio 1976, ha vissuto tre anni del suo ministero sacerdotale, nella parrocchia Santa Maria del Piano in Verdicario, giovane sacerdote, collaboratore del compianto arciprete curato don Michele Oliva, a cui era legato da vincoli di parentela. In un messaggio inviato al neo-eletto vescovo di

Locri, il nostro vescovo Leonardo Bonanno nel ricordare le radici con la nostra Chiesa particolare, gli augurava una continuità di collaborazione a servizio delle Chiese di Calabria come già avvenuto nel Tribunale ecclesiastico regionale. Monsignor Francesco Oliva continuerà i suoi legami affettivi con alcune comunità della nostra diocesi: Papisidero, Scalea e Cittadella del Capo, dove risiedono alcuni suoi familiari. Al carissimo monsignor Oliva gli auguri più fervidi e cordiali per il ministero episcopale che lo attende la vigna del Signore che è in Locri-Gerace. Giovanni Celia

Così la cooperativa Kairos accoglie 39 stranieri sbarcati a Lampedusa

Una Chiesa povera per i poveri: a Sant'Agata di Esaro i giovani hanno realizzato il desiderio di Papa Francesco manifestato nell'ultima Giornata Mondiale dei Giovani. La cooperativa Kairos in collaborazione con la Prefettura di Cosenza, hanno accolto nell'ultima emergenza dello scorso 2 maggio 39 stranieri sbarcati a Lampedusa dalla nave San Giorgio. Sono giunti alla Casa per ferie «Madonna della Selva» nella notte di giovedì 8 maggio, provengono dal Ghana, Mali, Niger, Somalia, Nigeria, Gambia, sono giovanissimi ed hanno negli occhi lucidi la gioia e le ferite dei sopravvissuti. All'arrivo sono stati accolti, nonostante il breve preavviso, dalla comunità parrocchiale santagatese, dal contributo economico della Caritas di San Marco, dalla Protezione Civile, dalle Misericordie

L'impegno si traduce in servizi a 360° grazie alla collaborazione dei volontari: dal cibo alle cure sanitarie, la sfida della prossimità

dei paesi limitrofi e da gente di buona volontà che fin dal loro arrivo ha manifestato solidarietà e carità. La struttura si trova in montagna, è molto semplice e si sostiene con le offerte per le attività parrocchiali dei campi-scuola ma da qualche giorno è diventata una "casa" per chi non ce l'ha più. «È tempo di tirar fuori il coraggio della carità – sostiene il parroco don Carmelo Terranova e vicario episcopale per la pastorale – e spalancare le porte a



Il Santuario Santa Maria della Selva

Cristo che oggi viene a noi con il volto di questi giovani africani». Il loro "thank you" e "merci" per un cioccolato, una sciarpa, un pallone è un'esperienza di umanità che riscalda il cuore. «Non sapevamo né chi erano né da dove venivano, non lo abbiamo neppure chiesto, – afferma il presidente della cooperativa Kairos Francesco Aragona – li abbiamo accolti perché il cuore ci ha detto di farlo». Mariacarmela Aragona